Domenica, 8 settembre 2019

PONENTE

indiocesi

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia Via Episcopio 5 - 17031 Albenga tel. 0182.579316 fax 0182.51440

e-mail: pagine.ponente7@gmail.com

Pietra Ligure

Staròn nuovo parroco uesta sera, alle 20.30, in occasione della festa di Nostra Signora del Soccorso a Pietra Ligure, il vescovo Guglielmo Borghetti, sarà presente nella parrocchia pietrese, per la solennità, arricchita ulteriormente dall'ingresso del nuovo parroco, il padre Hieronimus Staron, finora vicario parrocchiale. Succede a padre Stablum, che lascia la comunità dopo tre anni di

Incontro formativo di due giorni per il clero ad Albenga con Borghetti e don Luca Caprini

Il Buon Pastore vero modello per i sacerdoti

Due mattine per riflettere assieme al vescovo sul programma pastorale e la sua applicazione concreta, oltre che sull'identità dei preti e il loro modo di evangelizzare il mondo contemporaneo

DI PABLO G. ALOY

opo l'incontro al centro scolastico Redemptoris Mater per la presentazione del pro-gramma pastorale alla diocesi, continua "l'apertuta" del nuovo anno pastorale con la lettera del vicario generale, monsignor Ivo Raimondo, rivolta al clero diocesano che viene invitato a parteci-pare al consueto incontro di due giorni, precisamente l'11 e il 12 settembre presso il seminario vescovile di Albenga.

Nella prima mattinata il tema affidato a don Luca Caprini, vicario generale della diocesi di Pitigliano- Sovana-Orbetello e parroco della cattedrale di Pitigliano è: "Lo stile familiare di una evangelizzazione gioiosa: la prospettiva di E-vangelii Gaudium". Don Caprini è dottore in teologia pastorale (Pastorale Giovanile e Catechetica) presso l'Università Pontificia Salesiana e dottore in teologia pastorale (Teologia della Comunicazione) presso l'Istituto di Pastoral 'Redemptor Hominis' della Pontificia Università Lateranense, master di livello in etica pratica e bioeti ca presso la facoltà di filosofia dell'Università 'La Sapienza' di Roma; è laureato in psicologia e diplomato alla scuola di Management Pastorale presso il Centro Alti Studi della Pontificia Università Late-

ranense. Collabora come docente di Teologia Pastorale presso il nostro Istituto di Studi e Ricerche di

Pastoral Counseling. Il vescovo nella seconda mattinata illustrerà il programma pastorale 2019–2020 "Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore", offrirà alcuni elementi di verifica ed orientamento per comunità parrocchiali e associazioni/movimenti e presenterà ufficialmente al clero la visita pastorale che avrà inizio da settembre 2020.

La "due giorni" del clero saranno un momento di fraternità e anche di "formazione", per un clero sem-pre chiamato ad aggiornarsi e tenersi "desto", in un mondo in continuo cambiamento. Desto perchè i "metodi" studiati e o imparati "sul campo" son in continua evoluzione e trasformazione. Ciò che si è fatto ieri, può non andare più bene oggi; e in gioco non c'è il fatto di non aver più chiese "piene" ma il fatto di non saper più condurre le persone a Cristo. Il buon Pastore, pur di ricondurre le "pecore" all'ovile deve essere capace di dare la propria vita anche cosi, formando si e continuando ad avere uno stile simile a quello del Nazareno. Gli incontri avranno inizio alle ore 9:30 con la recita dell'ora terza e si concluderanno con il pranzo alSerra, festa dei 40 anni

■ I Serra Club di Albenga ha concluso, presso la casa estiva della parrocchia di Diano Marina, a Col di Nava, i festeggiamenti per il 40° anniversario di fondazione. Hanno partecipato all'evento i soci del club fondato dal santo francescano, Junipero Serra, considerato uno dei maggiori personaggi della storia statunitense del suo tempo. Hanno inoltre aderito, oltre alcuni familiari del sodalizio di ispirazione cristiana, il governatore eletto, Claudio Ferrari e il presidente del Sera Club di Imperia. Sono stati coinvolti anche i sacerdoti che hanno operato in qualità di assistenti spirituali, dal parroco di Ceriale, Antonio Cozzi al prevosto di Alassio, Gabriele Corini. Ha presieduto la Messa, il primo cappellano e fondatore della sezione ingauna del Serra Club, Mario Ruffino, assistito dall'attuale cappellano e rettore del seminario vescovile, Enrico Gatti. Al termine della celebrazione eucaristica, soci del Serra, familiari e simpatizzanti hanno condiviso e concluso un momento di incontro fraterno, segnato dalla consegna di una piastrella commemorativa. preparata in collaborazione con l'Ucai diocesana. «L'incontro testimonia don Gatti – ha permesso di guardare al passato con memoria grata e al futuro con desiderio di rinnovarsi nell'impegno a servizio delle vocazioni della Chiesa locale».



Rifugiati. Incontro con i ragazzi della Refugees Welcome locale

di Paola Arcolao

ggi, domenica 8 settembre, alle ore 20.45, ad Imperia Porto Maurizio, presso il Centro di Aggregazione "Puerto" in via Matteotti 31, l'Associazione Refugees Welcome Italia Onlus, sez. Imperia, in collaborazione con la Cooperativa Sociale Goccia e con le Associazioni Mappamondo e Aifo organizza "C'è un posto per me?". Un incontro pubblico per promuovere un modello di accoglienza in famiglia per rifugiati e titolari di altra forma di protezione, basato sul coinvolgimento diretto dei cittadini. L'invito è

rivolto a tutti i cittadini che vogliono essere costruttori di integrazione, quindi di pace. L'accoglienza in famiglia, facilita l'inclusione dei rifugiati nel nostro Paese che, lasciati i centri di accoglienza, il più delle volte si trovano in grandi difficoltà. È un modo concreto per aiutarli e sappiamo che l'incontro e la conoscenza contrastano pregiudizi e timori, come hanno ampiamente dimostrato le esperienze realizzate non solo in Germania, dove keiugees Welcome è nata nel 2014 su iniziativa di tre giovani all'arrivo di tantissimi profughi siriani, ma nel nostro stesso paese dove Refugees Welcome Italia è attiva dal 2015, come parte di un network no profit internazionale. Altre soluzioni sono possibili e verranno mostrati brevi video su esperienze già in essere. L'incontro, al quale ha aderito anche il Gruppo Masci, Movimento Scout Adulti Cattolici Italiani di Imperia, prevede la presentazione di questo bellissimo progetto di accoglienza in famiglia. Si ascolteranno importanti testimonianze di famiglie che hanno accolto e sarà l'occasione per soddisfare ogni curiosità e dubbio. Lo sappiamo: la cultura dell'accoglienza fa veramente bene a tutti.

In assemblea per «ripartire»

I tema dell'anno pastorale che sta per aprirsi, la familiarità dell'evangelizzazione, ha dato lo spunto a don Doglio, biblista della diocesi di Savona–Noli, per la riflessione centrale della prima parte dell'assemblea. Lo stile familiare e gioioso, senza l'appiattimento dei ruoli e dei caratteri di ognuno, deve essere alla base delle relazioni ecclesiali, in un percorso di maturazione personale e, al contempo, comunitario. Don Doglio ha proseguito con una riflessione sul vangelo di Matteo. I vangeli sono quattro realtà diverse e concordi; seguono stili personali. Ad esempio il Gesù di Matteo è solenne. una figura di maestro che segue un impegno formativo, è medico che cura, è il Signore che toglie il peccato. Matteo era un pubblicano ed è l'unica cosa certa; il suo vangelo è complesso, scritto in un bel greco e ciò fa pensare che esistesse un primo testo in lingua semitica, scritto nel primo decennio dopo la Pasqua: probabilmente è la base dei tre vangeli sinottici. Dopo la distruzione del tempio nel 70, gli ebrei simpatizzanti per Gesù vengono cacciati dalla comunità giudaica e si trovano soli, completamente abbandonati; in Gesù, però, trovano la loro forte identità e in Matteo si legge bene questo dramma di abbandono e questa forte appartenenza a Cristo che viene descritto come il compimento della Legge. Cinque sono i discorsi su cui si basa il vangelo, come il Pentateuco, dove Gesù appare come autorevole e non autoritario. I 5 discorsi seguono un criterio: il primo è programmatico, discorso della montagna; il discorso missionario, discorso parabolico,7 parabole sulla rivelazione del regno di Dio, discorso ecclesiale –le relazioni interne, infine l'annuncio finale del compimento, con gli avvertimenti, i "guai". Tra un discorso e l'altro ci sono capitoli di azioni, perché Gesù è uomo del fare, parla e agisce, e trasmette idee e azioni, cosa fare. Il Vangelo è incorniciato dal racconto della nascita e della passione, morte e risurrezione, con l'apparizione ai discepoli in cui il Nazareno dirà "io sono con voi". È un Vangelo "aperto" e il finale siamo noi, uniti nel nome di Gesú, del "Dio che salva": se Lui è il centro, noi diventiamo un'autentica famiglia che sa evangelizzare, senza clericalizzare la cosa. Ci dobbiamo avvicinare a Gesú e con iui camminare, uniti, verso gii aitri Nella seconda parte della mattinata, il vescovo ha ricordato che ricominciare è approfondire. Questo terzo anno servirà per approfondire la Evangelii Gaudium, documento che offre un percorso per ritrovare un impulso alla trasformazione missionaria, nella prospettiva di una "Chiesa in uscita", che sa di essere comunità di Cristo, mossa prima di tutto ad uscire dalle logiche egoistiche per presentare il Risorto. Abbiamo una lezione di stile all'insegna della familiarità e della gioia, caratteristica che deve essere fondamentale. Non bisogna essere tentati dai "tempi di una volta", dalla nostalgia: si deve guardare avanti. dimenticare il "si è sempre fatto così". La relazione deve tornare ad avere il primato, tenendo presente che Gesù è il 'grande terapeuta" che ci guida e guarisce. Il vescovo ha poi ricordato che si sta preparando alla visita pastorale della diocesi, un vero incontro con le

Dai Giuseppini in oratorio vanno in scena

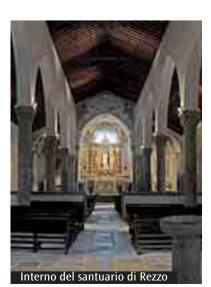
le sfide, le emozioni e le difficoltà del comunicare

DI MANUELA V. FERRARI

✓ enerdì 13 settembre alle ore 21.30 nell'oratorio della parrocchia di san Giuseppe, a Imperia, il "Circolo Borgo Fondura", nell'ambito della rassegna "Un borgo in cerca di autori", organizza lo spettacolo teatrale: "Giri di parole", per la regia di Alessandro Manera e proposto dalla compagnia teatrale imperiese "Ramaiolo in scena". "Giri di parole" vuol essere un viaggio attraverso tutto quello che le parole ci evocano e ci trasmettono. Le parole vengono usate per comunicare, possono essere usate semplicemente per scambiarsi

informazioni ma possono anche essere utilizzate per amare, per ferire, per ingannare, per consolare, per cantare e per sognare. A volte vengono anche fraintese, perché capita che non a tutte le persone "dicano" la stessa cosa. "Giri di parole" è uno spettacolo un po' insolito nel quale monologhi canzoni, poesie, filastrocche, favole e ballate si alternano e amalgamano per creare un girotondo di sorrisi, ricordi, emozioni, pensieri e parole. La serata inizierà prima però, alle 19.30, sempre nell'oratorio parrocchiale, dove verrà servita una cena a base di specialità liguri.

il fatto. Chiusavecchia e Rezzo celebrano la Natività



Festeggiano la nascita della Vergine le chiese parrocchiali di Conio e Aurigo a lei intitolate

DI G. BATTISTA GANDOLFO

n numerose parrocchie della diocesi si celebra. Oggi. la Natività della vergine Maria. In particolare, nell'alta valle Impero, nell'entroterra di Imperia, festeggiano questa solennità le comunità parrocchiali di Conio e di Aurigo, che hanno ambedue le chiese intitolate all'evento mariano della Nascita di Maria. Da

sottolineare tuttavia, ancora in valle Impero i festeggiamen-ti in onore della Madonna, a nord di Chiusavecchia, dove emerge fra gli ulivi, il

liveto.

la benedizione eucaristica.

Lunedì la ricorrenza reli-

giosa continua, sempre al

santuario, alle 10.30, con la

celebrazione della Messa in

suffragio dei defunti. «La fe-

sta di Santa Maria dell'Oli-

veto - spiega il parroco, K-

laus Warns – è un momen-

santuario dell'Oliveto, edificato, secondo la tradizione locale, per ricordare l'apparizione della Vergine ad alcuni contadini, ai quali la Madonna chiede di edificare nel luogo una chiesa. Nato come cappella votiva, grazie alla devozione degli abitanti, l'edificio subirà nel tempo numerosi interventi, fino a raggiungere le forme dell'attuale santuario, intitolato a Santa Maria dell'O-

to molto sentito dagli abi-Oggi, Chiusavecchia ricortanti, che lo vivono come segno di gratitudine alla verda la Natività di Maria, nel suo santuario mariano, dogine Maria, alla quale affive si celebrano due Messe: darsi, nella certezza di trola prima alle ore 8.30 e la yare in lei gioia e conforto. seconda, presieduta dal ve-È inoltre un invito alla genscovo, Guglielmo Borghet-ti, alle 10,30. Nel pomerig-gio, alle 17, si snoderà la tra-dizionale processione dal santuario al vicino paese e te a stare insieme e condividere esperienze comuni, aperte alla vita».

La festa della Natività di Maria santissima, si svolge anche, in valle Arroscia, a Rezzo, presso il santuario di «N.S. del Santo Sepolcro e di Maria Bambina», dove, alle 10.30, viene celebrata la Messa solenne della Natività, con a seguire la processione di ritorno in par-

Onzo ricorda la storia da «libero comune»

anche di "laicato colto".

varie realtà umane di ogni parrocchia.

L'invito finale a tutti i presenti a leggere e approfondire, per una nuova stagione

ercoledì scorso, 4 settembre, il comune di Onzo, ha festeggiato il ricordo della ∟ribellione ai marchesi del Carretto e il conseguente ottenimento della libertà amministrativa. Il 4 settembre 1581, il comune che si ribellò a Scipione del Carretto, e quindi i Marchesi decisero di venderlo alla Repubblica di Genova. Prima che ciò avvenisse, i cittadini si organizzarono e raccolsero 5.000 scudi (oggi potrebbero essere 235.000 euro), la cifrà cioè pattuita per l'acquisizione. Genova accettò i soldi raccolti e Onzo si diede statuti propri, che sono ora disponibili, sia nell'originale che nella traduzione fatta da Armando Casa. Gli statuti sono divisi in quattro libri e comprendono norme di diritto amministrativo, civile e penale. Onzo, nel corso dei secoli ha dato alcune importanti personalità: il dottor Lanteri, direttore del Lazzaretto, nel 1200, tantissimi sacerdoti e un vescovo molto stimato: Giovanni Battista Chiappe, vescovo di Gerace dal 1922 al 1953.